

Criteria di non ammissione

Proposta dei gruppi di lavoro della Rete di autovalutazione

1. Le difficoltà sono così marcate, stabilizzate e collocate in ambiti (strumentalità di base, saperi essenziali, autonomia, responsabilità, organizzazione, capacità di comunicazione, abilità sociali) tali da pregiudicare il percorso futuro e le autonomie nell'esercizio della cittadinanza e non sono stati rilevati progressi significativi, anche dovuti alle numerose assenze
2. Sono stati organizzati percorsi educativi e didattici per favorire il miglioramento degli apprendimenti e il successo formativo, ma senza esiti apprezzabili.
3. Si presume che la permanenza nello stesso anno di corso possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza:
 - far diminuire il senso di autoefficacia;
 - abbattere la motivazione,
 - innescare reazioni di opposizione e comportamenti negativi;
 - pregiudicare il miglioramento ed il successo formativo.
4. Si valuterà di organizzare anche per l'anno scolastico venturo eventuali proposte didattiche e ambienti di apprendimento che tengano conto di modifiche qualitative, compensative e/o dispensative.

Riferimenti normativi

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione – settembre 2012

Centralità della persona

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

[estratto da pag. 5]

Una scuola di tutti e di ciascuno

La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile.

[estratto da pag. 14]

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62

Art. 1

Principi. Oggetto e finalità

5. della valutazione e della certificazione

1. La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa concorre al miglioramento degli apprendimenti al successo formativo degli stessi,

documenta lo sviluppo dell'identità personale promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Art. 3

Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria

1. Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.
2. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
3. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Art. 6

Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado ed all'esame conclusivo del primo ciclo

1. Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo.
2. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.
3. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

GLI AMBITI DI INTERVENTO E LE STRATEGIE PER L'INCLUSIONE

Nell'individuare i percorsi educativi e didattici per favorire il miglioramento degli apprendimenti e il successo formativo si può tener conto degli ambiti illustrati di seguito.

L'ORGANIZZAZIONE

1. Organizzazione scolastica generale
 - a. Flessibilità nell'orario degli alunni
 - b. Adattamenti nell'orario dei docenti
 - c. Formazione delle classi
2. Spazi e architettura
 - a. Accessibilità interna ed esterna
 - b. Organizzazione degli spazi facilitante e strutturata
 - c. Ricchezza di stimoli
3. Sensibilizzazione generale
 - a. Attivazione di sensibilità e atteggiamenti positivi
 - b. Simulazione e immedesimazione
 - c. Individuazione dei vantaggi per tutti di una politica inclusiva
4. Alleanze extrascolastiche
 - a. Coinvolgimento delle famiglie nei progetti educativi
 - b. Costruzione di reti informali di relazioni di aiuto
 - c. Collaborazione con i Servizi del territorio
5. Formazione e aggiornamento

- a. Percorsi formativi specifici per il team docenti
- b. Guida all'utilizzo di strumenti multimediali per la didattica
- c. Consulenza e supervisione di esperti

6. Documentazione

- a. Presenza di un archivio di materiali che illustrano buone-pratiche

AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

7. Didattica comune

- a. Apprendimento cooperativo
- b. Attività di tutoring
- c. Didattica per problemi reali (partendo dalla vita personale e comunitaria dell'alunno)
- d. Didattica laboratoriale
- e. Uso di mappe concettuali e rappresentazioni grafiche schematiche
- f. Strutturazione dell'ambiente di apprendimento: comunicazione, prevedibilità eventi, eliminazione eventi disturbanti

8. Percorsi educativi e relazionali comuni

- a. Laboratorio sul metodo di studio (sviluppo della metacognizione)
- b. Laboratori sull'espressione corporea e linguistica
- c. Laboratori sulle emozioni

9. Didattica individuale

- a. Rapporto uno a uno
- b. Scambio di ruolo con l'insegnante curricolare
- c. Scomposizione del compito per trovare i punti di contatto tra gli obiettivi disciplinari e le competenze dell'alunno
- d. Uso di strumenti di apprendimento adeguati (facilitatori) ma per obiettivi il più possibile vicini a quelli dei compagni

10. Percorsi educativi e relazionali individuali (Attività)

- a. Attività per l'autonomia personale e sociale
- b. Interventi rivolti al superamento di comportamenti problema

11. Ausili, tecnologie e materiali speciali

- a. Ausili per la mobilità e la ricezione in input
- b. Hardware e software per l'apprendimento e la comunicazione

SERVIZI

12. Interventi di assistenza e di aiuto personale

13. Interventi riabilitativi

14. Interventi sanitari e terapeutici

[Tratto da: "Index per l'inclusione: dai bisogni educativi speciali ai livelli essenziali di qualità."]

VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO IN DECIMI

Per i soli alunni ammessi all'esame di Stato, in sede di scrutinio finale, il consiglio di classe attribuisce un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il voto di ammissione può essere inferiore a 6/10, qualora l'alunno sia stato ammesso anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.

Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame (per il 50%).

Siccome il **voto di ammissione** va espresso sulla base del percorso scolastico triennale effettuato da ciascuno allievo, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, il criterio che utilizzerà il dal Consiglio di Classe sarà il seguente:

- ✓ **Il voto derivante dalla media dei voti dello scrutinio finale di ciascun anno scolastico arrotondato alla seconda cifra decimale.** I pesi attribuiti al primo, secondo, terzo anno sono uguali.
- ✓ **Dal decimale 0.5 in su il voto va arrotondato automaticamente al voto superiore.**

Qualora la media dia un valore decimale compreso tra 0.1 e 0.4 l'arrotondamento al voto intero superiore potrà essere deliberato dal Consiglio di Classe, tenuto conto de:

- ✓ la frequenza e la partecipazione attiva alla vita della scuola, anche in orario extrascolastico (es. CCR, laboratorio musicale , ECDL, certificazione linguistica...);
- ✓ la continuità, l'impegno e la cura nello svolgere i compiti a casa;
- ✓ il carattere occasionale delle insufficienze che non sono il frutto di gravi carenze complessive di impegno o di capacità;
- ✓ il fatto che le valutazioni insufficienti non siano espressione di un deliberato abbandono o rifiuto ad impegnarsi in una o più discipline;
- ✓ Il comportamento tenuto durante l'anno scolastico (competenze civiche e sociali, spirito d'iniziativa, disponibilità a prestare aiuto, consapevolezza ed espressione culturale);

CASI PARTICOLARI

Qualora, per taluni alunni, non siano disponibili le medie aritmetiche degli scrutini intermedi e finali di tutti e 3 gli anni di riferimento, si utilizzeranno i valori numerici a disposizione.

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO:

L'alunno verrà ammesso alla classe successiva o all'Esame di Stato in presenza:

- della sufficienza in tutte le discipline;
- dell'insufficienza in non più di tre discipline di cui almeno una sia, però, pari a 5 (quindi: 5,5,5 oppure 5,5,4 o 5,4,4).